

INTERSINDACALE

I medici sospendono le agitazioni prima di incontrare il Governo

I medici frenano sulla "vertenza Sanità" e sulle agitazioni in vista per i prossimi mesi che la scorsa settimana stavano per annunciare «per contrastare l'attacco indiscriminato alla Sanità Pubblica e alle condizioni di lavoro della categoria».

Ancora buio sul contratto, una riforma della pubblica amministrazione «che colpisce la buona contrattazione, sostituisce un sistema basato sul raggiungimento del risultato da parte di tutti nell'interesse dei cittadini con un sistema rigido di premi individuali, svuota la contrattazione sindacale, stravolge le relazioni sindacali prorogando i dati della rappresentatività dal 2006 al 2012 e si accanisce contro i medici per le certificazioni di malattia su cui si adombra una generica falsità», interventi sulla professione che arrivano sul fronte della governance di cui si discute in Parlamento.

A placare - solo momentaneamente però, sottolineano i sindacati - gli animi è stato un incontro con il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi e il vice-ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Durante l'incontro sono state richiamate le principali problematiche del Ssn e delle categorie e in particolare sono emersi tutti i motivi del «profondo disagio che stanno vivendo i medici e tutta la dirigenza del Ssn».

Sacconi non ha dato torto ai medici. E intanto è arrivata la firma al Patto per la salute (v. pagina 6 e 7 di questo settimanale) che oltre a prevedere il finanziamento per l'indennità di esclusiva ha anche spianato la strada al rinnovo del contratto e spazzato il cielo del Ssn dalle nuvole della sottostima economica.

Così i sindacati hanno successivamente deciso in modo unitario di sospendere l'annuncio delle agitazioni, per poter effettuare una valutazione complessiva del Patto per la salute e soprattutto in attesa della convocazione annunciata già per i prossimi giorni dei quattro tavoli promessi dal ministro Sacconi nell'incontro del 23 ottobre, su precisi argomenti:

- 1) Piani di rientro e il tavolo da avviare con Governo e Regioni;
- 2) decreti sul pubblico impiego e contratti, con il ministro Brunetta;
- 3) rottamazione, con le Regioni;
- 4) governo clinico, libera professione e rischio clinico, con il ministro Sacconi.

Tutti gli argomenti quindi oggetto delle agitazioni pronte a partire.

«Pur rimanendo i gravi problemi del Ssn e il profondo disagio della nostra categoria - sono le motivazioni dell'intersindacale - prima di aprire una "vertenza Sanità", comprensiva nel tempo di manifestazioni e scioperi con possibili disagi per i cittadini, riteniamo corretto e responsabile verificare non solo l'effettivo avvio dei quattro tavoli, ma anche e soprattutto i risultati che saranno ottenuti». Governo e Regioni sono avvertiti: se non ci sarà colloquio l'inverno sarà "rovente".